

*veditor de l'armada, di . . . .* Scrive l'operatione fatte in aquietar Molfetta et Jovenazo, *ut in litteris*; et come ha il suo mal solito, et hauto licentia del zeneral di restar li a farsi varir, perchè *aliter* staria mal.

*Di sier Hironimo da chà da Pexaro capitano zeneral da mar, date a Barletta a dè....* Scrive in conformità di le lettere del proveditor Vituri; et come non ha polvere, et se ne mandi subito.

136 *Summario de lettere di sier Zuan Vituri proveditor zeneral, date in Trani, a li 17 luio 1529.*

Son stato a Barletta da lo illustrissimo signor Renzo, insieme con il proveditor Contarini, di l'armata, et consultato insieme, habiamo deliberato de diferir qualche giorno la impresa di Brandizo et castelli, per rispetto che l'ha per certo il ritorno da Napoli del marchese del Guasto, et che 'l dia andar *cum* tutte le gente, l'havea sotto Monopoli, a la volta di Fiorenza, chi dice per andar in Lombardia, *cum etiam* li cavalli legieri che ha il signor Ferrante da Gonzaga. Et soa excellentia ha opinion che ditto marchese vadi per servir il papa contra il signor Malatesta Baion, et poter intertenersi su quel di Siena per incontrar lo imperator ne le marine di Siena dove dia desmontar. Et per questa causa ha differito la impresa di Brandizo, et del tutto ho avisato al clarissimo general. Et per haver ditto signor Renzo gran desiderio di haver Molpheta, per hesserli molto a proposito per servirse di essa sì di legne come di altre cose ha necessità in Barletta, et esser la via per andar a soccorrer Castro et Nardò, et per servirlo, et havendose lui offerto darne tutte le sue forze per l'impresa di Brandizo, ancora che, per non haver danari di Franza, sia andati via et così sono sminuiti più di 1500 fanti, et perchè le gente debbano andar a Malpheta, destinate per soccorso di Castro et Nardò con il signor Federico Caraffa, non erano ancora gionte con il capitano nostro di le barche armate domino Zorzi Diedo, et altre barche, et perchè inimici non havessero suspeto de ditta impresa, fu deliberato che 'l proveditor Contarini de l'armata *cum* tutte le galie andasse a la volta di Bestice, per sollicitar l'imbarcar di le gente, et per levar di sospetto come ho ditto. Cussì esso proveditor a li 14 da sera si parti et mi lassò la galia soracomito sier Giacomo d'Armer. Et quella sera gionse domino Al-

morò Morexini capitano al golfo et la fusta Marzella; et qual capitano dice esser andato a Lagusta a palmar la sua galia che andava a fondi, et conzata; per non haver pan andò a Corfù, et per questo ha dimorato tanto a venir. Et capo di questa impresa di Malpheta e Jovenazo, per pertener a sua signoria, è lo illustrissimo signor principe di Melphe; et havendo il loco, sua signoria rimanerà li *cum* 200 fanti, et il proveditor di l'armata Contarini con 1000 fanti *cum* il signor Federico Carafa andarà di longo a Castro et soccorerà quelli loci di vitualia. Et ditto signor Renzo tien che, zonti saranno, si debbano nostri ingrossar per li foraussiti et partesani di la liga, tolendo poi la impresa di Brandizo. Però vol polvere fina, para tre di rode di canon per rispetto, ancora che non sarà in tempo. Parlando heri et hozi con il signor Renzo, me disse a bon proposito che in ogni cosa, che'l potrà far a servizio de la illustrissima Signoria, lo farà, et son per far tanto quanto me richiederete. Et mi disse de travagli in ch'è stato per li pagamenti di queste gente, oltra il mal de la gamba che l'ha hauto; et che a le zente li avanzano 5 page, et il re ne ha manlato manco di una; et di 4000 scudi che havea aparechiato per riscoder mio figlio di preson, mi ha bisognato meterli in questi pagamenti; sichè mi vedo disperato. Non ho più formento, pochissimo orzo, nè danari da comprarne; si che se la Signoria illustrissima non metti la sua man in aiutarne, mi dubito che non sia astretto abandonar questa terra. Ho mandato il mio secretario Zuan Grego in Franza; avanti sia stà spazato da la corte è stato 5 mexi a tornar, et ha portato provision che non supplisse a una paga. Ho mandato un protesto al re Christianissimo di tutte queste cosse, et inimici lo hanno intercepto; sichè mi vedo disperato, et per mancamento di altri son in pericolo di haver vergogna. Poi disse: «Proveditor, non stevi troppo ben a Monopoli; se non provedeti et che venite a star de li, certo Trani vi sarà robato perchè in ditto loco è malissimo gubernamento; et tutto questo causa dal Soranzo; et pur che si vadi a butinar, et dico in grosso, non atende ad altro; et l'altro zorno havevi perso per questo da 300 fanti a un tratto et cavali, sichè ad ogni modo venite a star in Trani.» Et cussì farò, perchè gionto de qui ho inteso molto pezo. Andarò fino a Monopoli per mandar a Brandizo ad intender di quelle cose, volendo tuor poi quella impresa; et ho opinion che li conti vengano de qui, et il resto di queste compagnie paesane vadi de li per taiar tutte le strade, perchè inimici vol in